

COMUNE RICCIONE

Provincia di Rimini

P.U.A.

Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata

(Art. 4.10 del P.S.C.)

COMPARTO N. 15 sito in VIA CARBONIA n. 6

L.R. 20/2000 - P.S.C. del C.C. N. 84 del 23/04/2007 - P.O.C. del C.C. N. 20 del 07/04/2014

TAVOLA N° 11:

VALSAT

IL RICHIEDENTE:*

NERI IMMOBILIARE
di Rosa Cesare & C. S.n.c.

I PROGETTISTI:

Arch. SAMANTHA SPANO
Arch. ELISA TIRAFERRI

IL TECNICO:

Ing. ANDREA URBINATI

* Documento firmato digitalmente per il Richiedente da Arch. Spano S. e Arch. Tiraferri E. (vedi delega allegata)

IL SINDACO:

L'ASSESSORE

IL DIRIGENTE:

IL SEGRETARIO:

Data:

Aggiornamento:

In sostituzione di:

05/03/2018

Aggiornamento 2

Aggiornamento 1 del 20/12/2017

N.° REP.: 2011-01

Arch. Samantha Spano
Arch. Elisa Tiraferri

samantha.spano@archiworldpec.it
elisa.tiraferri@archiworldpec.it

Tel/Fax 0541.644560
Via Emilia N. 97 - RICCIONE 47838 (RN)

esetiarchistudio@libero.it
P.IVA 03464310402

1 Introduzione

Si integrerà ulteriormente la relazione di Valsat, Poc comparto 15 denominato “via Carbonia”, in base alle richieste pervenute dal Comune di Riccione, pervenute a seguito dell’approvazione del nuovo Rue ed a seguito di alcuni aggiornamenti normativi statali e regionali. Si puntualizza che non verranno trattati alcuni argomenti già proposti nelle precedenti relazioni si faranno comunque alcuni rimandi per comprendere meglio l’oggetto dell’integrazione.

2 Descrizione degli interventi del *Comparto n.15*

Il *Comparto n.15* interessa un’area insediata dismessa appartenente agli ambiti urbani consolidati classificata fra le “unità edilizie ospitanti prevalentemente o interamente attività produttive secondarie o terziarie” di cui all’art.4.2 c.2 (b1) del P.S.C., e agli articoli 4.2.1 c.3 (b1) e 4.2.2 c.4 del R.U.E., per la quale la 1’ Variante al POC prevede la conversione d’uso senza incremento della superficie utile lorda preesistente.

L’intervento ha l’obiettivo di riqualificare una porzione di territorio urbanizzato contribuendo con ciò alla salvaguardia del decoro urbano e al miglioramento delle aree pubbliche al diretto servizio di quella parte di città, peraltro confinante con gli ambiti agricoli periurbani, di prima collina definiti dal vigente P.T.C.P. e quindi paesaggisticamente sensibili.

L’intervento di riqualificazione prevede, in ragione dell’art.4.2 c.2 (b1) del P.S.C., e degli articoli 4.2.1 c.3 (b1) e 4.2.2 c.4 del R.U.E., la realizzazione di un insediamento residenziale, derivante dalla trasformazione della superficie utile lorda preesistente, coerente con le caratteristiche insediative dell’ambiente urbano circostante, nonché interventi di riqualificazione della Via Carbonia, e la realizzazione di un’”isola salvagente” in prossimità dell’incrocio fra la Via Adriatica e Viale Asmara al fine di mettere in sicurezza l’attraversamento pedonale funzionale alla fruizione delle attrezzature scolastiche esistenti in zona.

I contenuti delle previsioni attuative del *Comparto n.15*, disciplinati per gli aspetti dimensionali, funzionali e gestionali dai successivi punti e dagli elaborati progettuali, sono:

- La riqualificazione dell’area ricompresa nel *Comparto 15* prevedendo un’insediabilità massima complessiva uguale alla superficie utile lorda preesistente;
- Il reperimento di dotazioni territoriali di comparto nella misura di 1 mq./1 mq. di superficie utile lorda insediabile, ovvero la loro parziale compensazione mediante la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree pubbliche da attuarsi a cura e spese dei soggetti attuatori del *Comparto 15*.

In considerazione delle caratteristiche dimensionali e funzionali dell’intervento previsto e del tessuto urbano che lo ospita; dell’impossibilità a reperire “in loco” la totalità delle aree da adibirsi a dotazioni territoriali richieste dalla vigente normativa; l’ininfluenza di eventuali dotazioni reperite al di fuori dell’ambito; nonché l’esigenza di riqualificare le aree pubbliche preesistenti, si prevede, per la quota di dotazioni territoriali non soddisfatta all’interno del comparto di attuazione, la realizzazione, a cura e spese dei soggetti attuatori del comparto, dei seguenti interventi extra-comparto:

- riqualificazione della Via Carbonia nell’intera sua estensione, prevedendo in particolare:
- la realizzazione del marciapiede pedonale su di un lato della sede stradale;
- la sostituzione del manto stradale;
- la riqualificazione della pubblica illuminazione esistente, prevedendo la sostituzione dei corpi illuminanti e gli eventuali adeguamenti del supporto;
- realizzazione di un’ “isola salvagente” in prossimità dell’incrocio fra la Via Adriatica e Viale Asmara idonea alla messa in sicurezza

dell'attraversamento pedonale funzionale alla fruizione delle attrezzature scolastiche esistenti in zona.

Potenziale edificatorio. (Art. 4.2 comma 3, lettere b) / b1) delle N.T.A. del vigente P.S.C.)			
Aree insediate di trasformazione	Preesistente		
	ST esistente mq.	% riutilizzo	PE mq.
	282	100%	282
Dimensionamento complessivo degli interventi <i>Comparto 15</i>			
Caratteristiche dimensionali dell'insediamento privato	Superficie Fondiaria	SF MQ.	531
	Superficie Utile Lorda Massima insediabile per funzioni residenziali	ST MQ.	282
	Indice medio di Utilizzazione Fondiaria (UF)	MQ/MQ	0,5
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali richieste	SF MQ.	282
		% ST	100%
	Dotazioni territoriali da realizzare e cedere al patrimonio pubblico: Parcheggi pubblici	SF MQ	80
		% ST	28%
	Aree per Dotazioni territoriali non reperibili da compensare con interventi su aree pubbliche extra-comparto	SF MQ.	202
	% ST	72%	
Opere extra-comparto a compensazione delle dotazioni territoriali non reperibili	Riqualificazione di Via Carbonia	SF MQ.	867
	Realizzazione attraversamento pedonale protetto (isola salvagente) in Via Adriatica/Via Asmara	SF MQ.	305

La figura seguente mostra lo schema di assetto dell'area oggetto di intervento.



3 Normativa di riferimento, coerenza normativa del PUA

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura sono:

Riferimenti Normativi per la procedura di Vas

- *Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".*
- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"*
- *Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"*
- *D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*
- *Emilia Romagna- LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D: Lgs. n. 152 del 3/04/2006"*

- *Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 “Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e Ippc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9”.*
- *Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009*
- *Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009*
- *Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009”.*

Settore urbanistico

- *(Art. 59 – Legge Regionale n.15/2013) e s.m.i.*
- *Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio” e s.m.i.*
- *D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;*
- *Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)”;*

Settore suolo e sottosuolo

- *ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*
- *ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3519 del 28/04/2006 “Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone” Gu n. 108 Serie Generale Parte Prima del 11/05/2006*
- *Dpr 6-6-2001 n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*
- *DM 14.01.08 “Normativa tecnica per le costruzioni”*
- *Circ. n° 617 del 02/02/2009.*

Settore inquinamento acque

- *Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane- Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991*
- *D.Lgs 3 aprile 2006 n 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.*
- *DGR 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)"*
- *DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005"*
- *DGR 1083/2010 "Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005"*

Settore inquinamento acustico

- *Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.*
- *D.P.C.M. 14 novembre 1997. "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447\1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).*
- *D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore". (G.U. n. 297 del 22/12/97).*
- *Legge Regionale 09/05/2001 n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- *Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- *Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- *Piano di classificazione acustica del Comune di Riccione*

Settore inquinamento atmosferico

- *D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”. In vigore dal 30/09/2010*
- *D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 “Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici”*
- *D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 “Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria”*
- *Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 “Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”*
- *Emilia Romagna-Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 “Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera”*
- *DGR 15 maggio 2001 n. 804 "Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e122 della L.R.21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale';*
- *DGR 07 febbraio 2005 n.176 “Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria”.*
- *Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 “Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012.”*
- *Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"*

Settore inquinamento luminoso

- *Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 “Norme in materia di riduzione dell’Inquinamento luminoso e di risparmio energetico”*
- *D.G.R. n. 1372/2015 (direttiva sull’inquinamento luminoso)*
- *CIRCOLARE n. 14096 del 12 ottobre 2006 “Circolare esplicativa delle Norme in materia di riduzione dell’Inquinamento luminoso e di risparmio energetico”*

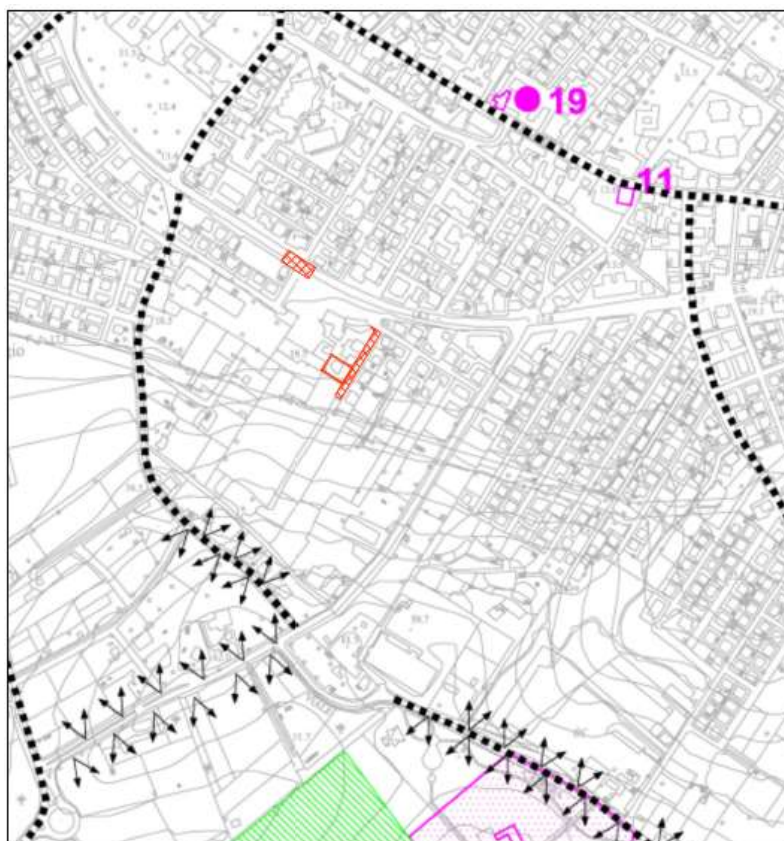
4 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni ai piani sovraordinati

Così come previsto dall'art. 19 della L.R. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 15/2013, prescrive che «nella Valsat di ciascun piano urbanistico sia contenuto un apposito capitolo denominato “Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”, nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull’ambito territoriale interessato». Pertanto, il presente Capitolo ottempera a tale prescrizione.

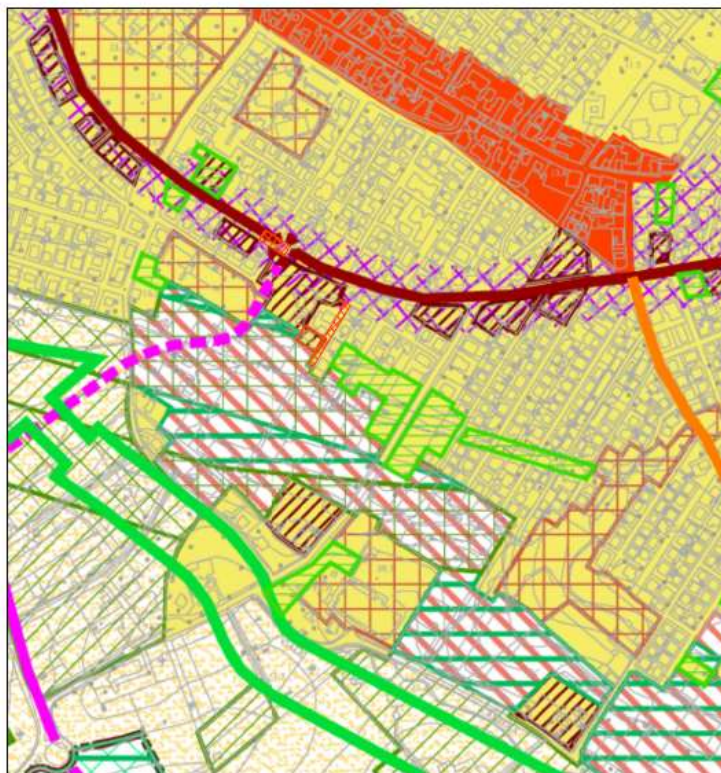
In particolare, oltre all'analisi del PTCP e del PSC, POC, RUE con la relativa Valsat si fatto riferimento alla “Carta dei Vincoli”, come previsto nei piani urbanistici, approvata con la variante al Rue 2016 in data 29/02/2016.

Nell’area in esame si avranno i successivi vincoli, come riportato negli stralci delle Tavole facenti parte della carta dei Vincoli.:

Individuazione del perimetro del Poc su stralcio Psc Tav.2



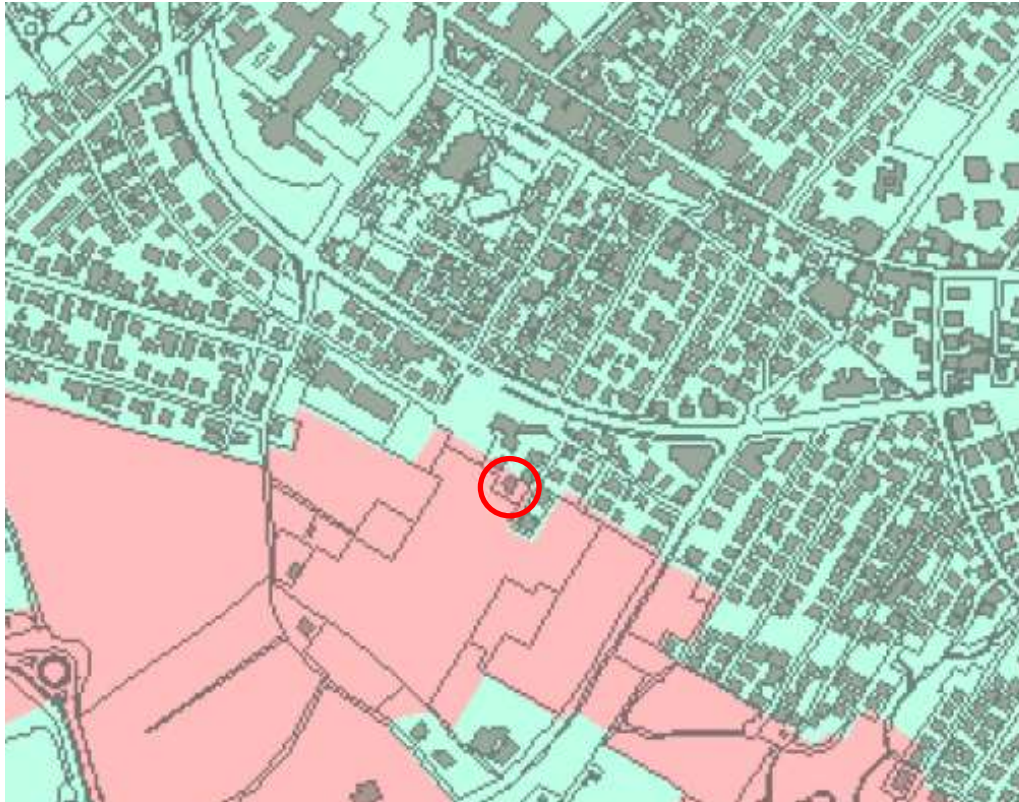
Individuazione del perimetro del Poc su stralcio Psc Tav.3



Individuazione del perimetro del Poc su stralcio Rue tav 1



Tavola dei Vincoli: Stralcio Elaborato n. TV005 con evidenziata l'area di Pua



Legenda




-  Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti
-  Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale (discariche ed inceneritori) (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 quinta linea)
-  Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 bis)

Tavola dei Vincoli: Stralcio Elaborato n. TV007 con inserimento area Pua



Legenda

RISPETTI DA IMPIANTI FISSI PER IL TRASPORTO E LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E PER LE TELECOMUNICAZIONI:







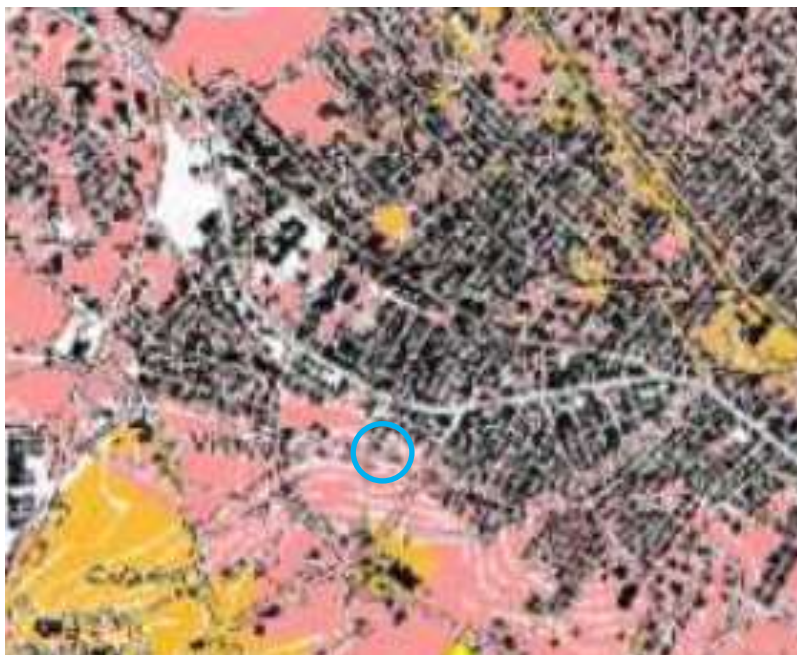







-  ELETTRODOTTI: Impianti da 132 kV
-  ELETTRODOTTI: impianti inferiori a 132 kV;
-  ELETTRODOTTI: Fasce di attenzione, per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 m Tesla;
-  ELETTRODOTTI: Fasce di attenzione, per il raggiungimento del valore di cautela di 0,5 m Tesla
-  Cabine elettriche 15 kV
-  Impianti esistenti (antenne) per l'emittenza radio e televisiva

Tavola dei Vincoli: Stralcio Elaborato n. TV027 con inserimento area Pua



Legenda

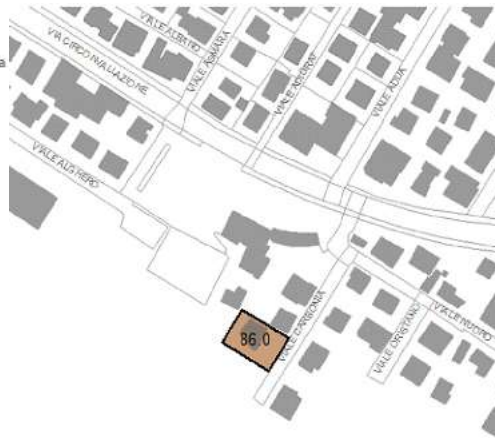
-  Confini comunali
-  Beni culturali
-  Fascia di attenzione di 500 m dal confine provinciale
-  Divieti L.R. 30/2000
-  Divieti PTCP - PAI
-  Limitazioni paesaggistico-ambientali PTCP - Dlgs 42/04
-  Rischi paesaggistico-ambientali PTCP - PAI

STRALCIO POC



Ambiti di perequazione

- Area oggetto di esproprio
- Mobilità in presenza di vincoli
- Mobilità senza vincoli
- Rurale con vincoli (escluso ex art. 21 PTCP,a. 3.6,p.5,l.C1) e con cessione dell'area
- Rurale con vincoli (ex art. 21 PTCP,art.3.6,punto5,l.C2) e con cessione dell'area
- Rurale in assenza di vincoli e con cessione di aree (art. 3.6,punto5,lett.C3)
- Urbanizzabile Fascia monte A14 (art. 3.6,punto 5,lett. B4,N.d.A. PSC)
- Urbanizzabile con vincoli (ex art. 24 PTCP,art.3.6,punto 5,lett. B1,N.d.A. PSC)
- Urbanizzabile con vincoli (ex art.25 PTCP,art. 3.6,punto 5, lett.B2,N.d.A. PSC)
- Urbanizzabile fascia Ferrovia-A14 (art. 3.6,punto 5,lett. B3,N.d.A. PSC)
- Urbanizzato con vincoli (ex art.25 PTCP,art. 3.6,punto 5,lett. A2,N.d.A. PSC)
- Urbanizzato con vincoli (ex art. 24 PTCP,art. 3.6,punto 5,lett. A1,N.d.A. PSC)
- Urbanizzato con vincoli
- Urbanizzato in assenza di vincoli (art. 3.6,punto 5,lett. A3, N.d.A. PSC)



Riassumendo per il Comparto 15:

Dalle tavole sopra esposte emergono le caratteristiche e i vincoli alle quali è sottoposto il *Comparto 15*.

Inoltre vengono rispettati:

- i vincoli relativi all'altezza max di cui art. 2.10 delle norme del Psc;
- i vincoli relativi all'altezza in materia di Ostacoli alla Navigazione aerea;
- verifica Nuove Norme Pai 2016, l'area non ricade né in aree P2, né in aree P3 alluvionabili;
- vincoli stazioni radio base;

Si tratta di un'area:

- Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali.
- Centro abitato (art. A-5, comma 6°, L.R. 20/2000) coincidente con il Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 28, comma 2°, lett. d) L.R. 20/2000
- Unità edilizie prevalentemente o interamente secondarie, terziarie o alberghiere.
- Piano di classificazione acustica: tutta l'area si trova in classe III.

In conclusione, da un confronto analitico degli elaborati del PUA e delle disposizioni normative inerenti i vincoli, elencati anche nella Tavola dei vincoli allegata alla Valsat, emerge che le previsioni del PUA non interferiscono, e sono pertanto conformi alla Carta dei Vincoli approvata con la Variante al Rue 2016.

Precisamente le proposte progettuali contenute nel Piano Attuativo in esame, partendo dal sostrato cognitivo connesso al Quadro Conoscitivo relativo alla costruzione del PSC e sulla base delle azioni strategiche definite dal POC, hanno valutato opportunamente tutti i vincoli ricadenti sul territorio di riferimenti, discendenti dalla strumentazione urbanistica comunale e sovraordinata.

5 Valutazione ambientale delle previsioni di piano

Le problematiche ambientali dell'ambito oggetto di valutazione sono state inquadrare nella precedente relazione grazie anche all'applicazione delle precedenti fasi della Valsat/VAS degli strumenti urbanistici (PSC) e che costituiscono il contesto analitico di riferimento anche per la valutazione del PUA.

La valutazione è stata articolata seguendo lo schema della Valsat del *POC Variante 1.0*. L'analisi degli effetti ambientali delle politiche/azioni del PUA è supportata da una matrice di valutazione, già studiata e riportata nella precedente relazione a doppia entrata allo scopo di facilitare la rappresentazione delle relazioni positive o negative tra politiche/azioni di piano e impatti sui settori sensibili individuati. Le (colonne della matrice) identificano le politiche/azioni del *PUA* rilevando le principali tipologie di azioni; mentre la valutazione degli effetti è stata effettuata assumendo come criteri di valutazione (righe della matrice) gli obiettivi/target di sostenibilità individuati per ciascuno dei settori sensibili al piano individuati. Ad ogni azione di *PUA* e conseguentemente ad ogni impatto positivo o negativo è stato attribuito un effetto più o meno rilevante in funzione della tipologia e della superficie territoriale che caratterizza l'azione o la politica.

+	Effetto positivo rilevante
+	Effetto positivo
0	Effetto nullo
-	Effetto negativo
-	Effetto negativo rilevante
=	Nessuna interazione

	CRITERIO DI SOSTENIBILITA' E VALUTAZIONE	SPAZIO URBANO interventi di riqualificazione urbana in aree destinate ad uso diverso prevalentemente residenziale
1. CLIMA E ATMOSFERA	Contenimento dei consumi energetici	=
	Aumento dell'uso di fonti rinnovabili e assimilate	+
	Riduzione emissioni climalteranti	-
	Aumento delle aree boscate	=
	Riduzione delle emissioni inquinanti	=
2. TUTELA DEL	Conservazione e incremento degli ecosistemi e	=

TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	tutela della diversità biologica	
	Ridurre la frammentarietà delle aree naturali	=
	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali	0
	Tutela degli elementi del paesaggio	0
	Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	+
	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rischio industriale	=
	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rischio da subsidenza, esondazione,	=
	Protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei anche in funzione degli usi	=
	Conservare e migliorare l'ambiente della fascia costiera secondo le linee guida del GIZC	=
3. QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO	Favorire il riequilibrio delle funzioni territoriali	+
	Migliorare l'accessibilità delle aree di verde pubblico	=
	Favorire la compattezza dello sviluppo urbano	+
	Ridurre l'esposizione della popolazione ad inquinamento atmosferico	=
	Ridurre l'esposizione della popolazione ad inquinamento acustico	=
	Ridurre l'esposizione della popolazione ad elettrosmog	=
	Migliorare la mobilità locale	+
4. PRELIEVO E TUTELA DELLERISORSE E PRODUZIONE DEI RIFIUTI	Ridurre il consumo di risorse non rinnovabili	-
	Privilegiare la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	+
	Limitare il consumo di suolo	+
	Limitare le attività estrattive	-
	Recupero e bonifiche di siti contaminati	0
	Ridurre e migliorare l'uso della risorsa idrica	-
	Riduzione del carico inquinante recapitato ai corpi idrici e al mare	0
	Ridurre la produzione di RSU e RS destinati allo smaltimento	-

6 Scelte strategiche e valutazione dei singoli impatti del Comparto n.15

Di seguito viene sviluppata l'analisi dei singoli impatti del *Comparto n.15*, soprattutto tenendo conto del numero di abitanti insediati, della superficie complessiva occupata. A seguito dell'evidenza di impatti potenzialmente negativi, la Valsat prevede le misure di mitigazione e/o compensazione da attuare nella progettualità di Piano, riportate di seguito nelle valutazioni successive.

6.1 Stima dei consumi energetici

Nell'area oggetto di Pua si prevede la realizzazione di quattro unità immobiliari. I nuovi edifici ad uso residenziale avranno un valore EPi non superiore a 60 kWh/mq per cui si tratta di appartamenti almeno in classe A1. I suddetti limiti saranno rispettati grazie alla combinazione dell'utilizzo di materiali isolanti e del sistema di impianto. L'impianto di riscaldamento/raffrescamento e acqua calda sanitaria sarà di tipo ibrido ad alta efficienza con pompa di calore e caldaia a condensazione per l'integrazione. Saranno inoltre installati impianti fotovoltaici atti a garantire il contemporaneo rispetto delle seguenti condizioni: Potenza elettrica installata non inferiore a 1 kW per unità abitativa, i pannelli solari fotovoltaici saranno di tipo integrato nella copertura.

6.2 Stima della produzione di rifiuti

Analogamente viene stimata in base al numero di abitanti e ai dati Arpa 2013 sulla produzione di rifiuti pro-capite (pari a 772kg/anno*ab. equiv, di cui 472 kg raccolta differenziata/anno*ab. Equivalente).

Tabella 3		Stima della produzione rifiuti generati			
		ST attuabile	Abitanti totali	Unità abitative totali da realizzare	Produzione rifiuti indotta dai nuovi interventi kg ab equivalenti
		mq	numero ab	numero U,A,	ton rifiuti /anno
	Comparto 15	282	10	4	7,25

6.3 Stima degli autoveicoli generati

Viene stimata la quantità degli autoveicoli generati dalle previsioni Poc, in base all'indice di motorizzazione del 2010 dati ACI 2010 sul numero di autoveicoli pro-capite (pari a 1 veicolo ogni 1,61 abitanti).

Tabella 4	Stima degli autoveicoli generati				
		ST attuabile	Abitanti totali	Unità abitative totali da realizzare	Nuove autovetture 1 ogni 1,61 aci 2010
		mq	numero ab	numero U,A,	numero autoveicoli
	Comparto 15	282	10	4	6

6.4 Stima dei consumi idrici

Nella relazione per il contenimento dei consumi idrici allegata al Pua è stato fatto un progetto, come dall'art. 5.4.1 del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Riccione, che prevede il contenimento dei consumi idrici attuabile con l'obbligo della riduzione del consumo di acqua potabile, obbligo del recupero delle acque meteoriche e delle acque grigie.

In base alla realizzazione delle quattro unità immobiliari di progetto si prevede *riduzione del consumo di acqua potabile* attuabile tramite i successivi provvedimenti:

- installazione di riduttori di portata su tutti i rubinetti;
- cassette di scarico dei WC con dispositivi di erogazione differenziata del volume di acqua;

- dispositivi di decalcarizzazione con ridotti consumi idrici;

Tali provvedimenti adottati permettono una riduzione del consumo di acqua potabile, rispetto al consumo medio previsto, di almeno il 30%.

Recupero acque meteoriche: si prevede di recuperare l'acqua che cade sulla copertura del fabbricato, adottando un sistema di recupero che soddisfa i seguenti requisiti:

- realizzazione della copertura con un manto privo di sostanza nocive;

- collettori di scarico e raccolta impermeabili, realizzati in plastica o rame per i pluviali ed in PVC per i tratti interrati;

- sistema di esclusione dell'acqua di prima pioggia, corrispondente a 5 mm di pioggia per i primi 15 minuti; realizzazione di vasca di laminazione.
- vasca di accumulo ispezionabile collegata ai collettori di raccolta interrata, priva di materiali nocivi;
- sistema antisvuotamento, collegato alla rete idrica principale con relativo disgiuntore;
- valvole e condotta di sfogo per il troppo pieno delle vasche, collegata alla rete fognaria delle acque chiare;
- pompe di adduzione dell'acqua del tipo autoadescante;
- rete autonoma di adduzione e distribuzione collegata alle vasche di accumulo separata dalla rete idrica principale con adeguate segnalazioni visive della tubazione e dicitura "non potabile";
- installazione di contatore omologato in entrata all'edificio;

Per quanto riguarda il dimensionamento della vasca di accumulo facendo riferimento al RUE Art. 5.4.1 si prevede un Serbatoio di accumulo (S.A.) di 12,4 mc.

Recupero delle acque grigie: per il recupero delle acque grigie, nel progetto allegato alla richiesta del titolo edilizio per la realizzazione dell'edificio saranno rispettate le disposizioni di cui all'art. 5.4.1, comma 4, delle Norme del RUE.

6.5 Stima dei consumi di suolo

Per il *Comparto 15*. non c'è consumo del suolo in quanto si prevede la conversione d'uso senza incremento della superficie utile lorda preesistente.

Azione	Aumento dell'offerta residenziale e verde pubblico
Indicatore usato per il monitoraggio	<p>Tav. 4-4C Conformità dei sistemi di impianto fognario</p> <p>Tav. 5 Consumo energia elettrica</p> <p>Tav. 4B Stima dei consumi idrici</p> <p>Tav. 4B Valutazioni energetiche</p> <p>Tav. 7 Campi elettrici e magnetici</p> <p>Tav. 10 Clima acustico</p>
Impatti positivi	<ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, riutilizzo del territorio. - Limitare il consumo di suolo. - Aumento dell'uso di fonti rinnovabili e assimilate. - Collocazione delle aree insediative a ridosso di aree già edificate. - Riqualificazione di aree pubbliche esistenti, riqualificazione strade marciapiedi e illuminazione, messa in sicurezza attraversamento pedonale.
Possibili impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumi energetici - Aumento veicoli, aumento emissioni nocive - Aumento consumi idrici - Maggiore carico delle reti fognarie - Aumento inquinamento acustico
Mitigazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto reti fognarie. - Sarà previsto l'applicazione delle Normative regionali per limitare il consumo energetico e aumentare la produzione di energia rinnovabile. Si avranno unità immobiliari ad altissima efficienza energetica, almeno in classe A1. - Uso illuminazione pubblica a basso consumo, Led, come richiesto nel PAIR 2020, art. 28 (misure di efficientamento dell'illuminazione pubblica). - Sensibilizzare l'amministrazione per l'aumento della raccolta dei rifiuti porta a porta nell'area in oggetto. - Adozione dei requisiti del RUE, recupero delle acque meteoriche. - Progettazione che tenga conto delle distribuzioni interne degli edifici privilegiando la collocazione delle camere non sul fronte principale delle strade e delle fonti di rumore - Progettazione di barriere verdi per limitare l'impatto delle infrastrutture viarie.
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

Analisi delle criticità e dei requisiti richiesti:

Elementi di possibile criticità	Requisiti richiesti per la compatibilità delle scelte progettuali	Strategie progettuali per la mitigazione delle criticità da monitorare nelle successive fasi attuative
Rispetto all'inquinamento atmosferico		Vedere capitolo 7.1
Rispetto all'inquinamento acustico	Rispetto della classe di zonizzazione acustica comunale	Vedere relazione clima acustico Tav.10 ed integrazione.
Rispetto inquinamento campi elettrici ed elettromagnetico	Controllo campi elettrici e magnetici	Verifica fasce di rispetto di Elettrodotti. (cap.7.6)

In seguito agli aspetti valutati in sede di PSC e POC relativamente all'ambito oggetto di analisi, sono emersi potenziali impatti in merito alle seguenti componenti ambientali: aria; rumore; risorse idriche; suolo; consumi e rifiuti; energia.

Pertanto, nel Paragrafo successivo tali componenti verranno valutate in rapporto alle previsioni progettuali del PUA, al fine di verificarne la compatibilità con lo stato del territorio e dell'ambiente.

7 Valutazione della compatibilità ambientale del PUA e azioni di mitigazione/compensazione.

Relativamente alle componenti ambientali potenzialmente impattate dalle previsioni del PUA, di seguito viene approfondita la relazione tra le previsioni progettuali e le predette componenti, al fine di determinare le possibili azioni di mitigazione/compensazione ed il livello di compatibilità del progetto urbanistico. A seguito dello studio effettuato si ritiene che l'insediamento debba essere subordinato alle azioni di mitigazione compensazione riportate nei paragrafi seguenti per ciascuna componente ambientale.

7.1 Aria

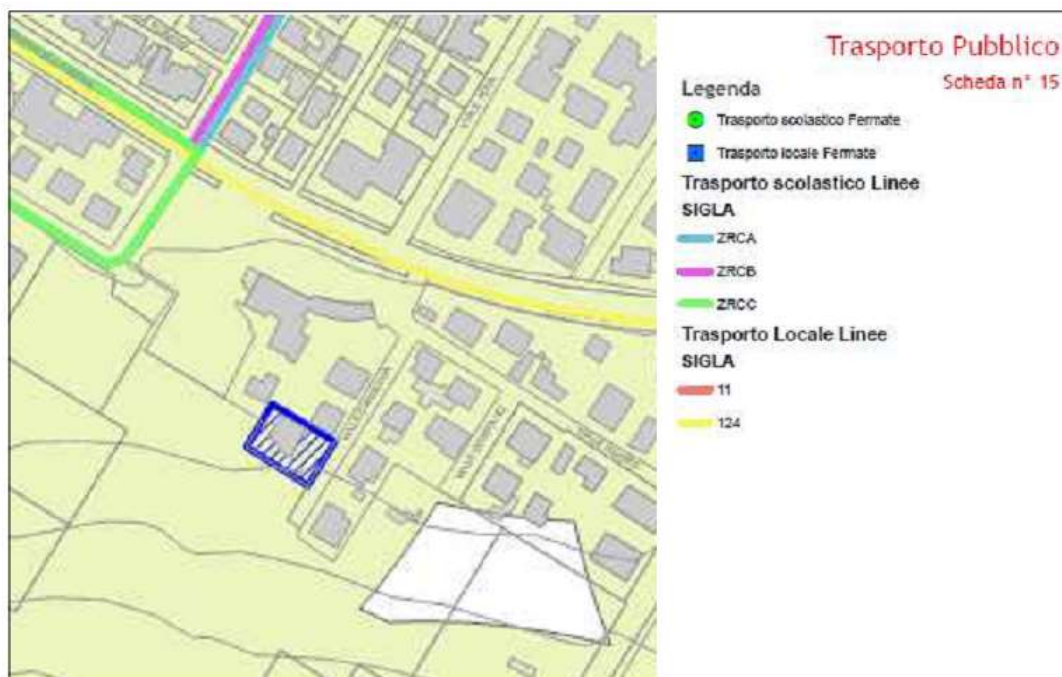
Sorgenti di emissione

Si può ragionevolmente prevedere che le emissioni generate dall'attuazione del PUA e, nello specifico, dal traffico veicolare, maggiore responsabile dell'inquinamento da NOx e PM10 di breve e lungo periodo, non subiranno rilevanti modifiche, poiché si tratta di un piccolo intervento con la realizzazione di quattro unità immobiliari.

Azioni di mitigazione / compensazione

L'aspetto "mobilità" rappresenta certamente uno dei nodi principali per l'uso del territorio. Saranno pertanto determinanti le politiche di incremento del trasporto pubblico, del Piano del Traffico attualmente adottato.

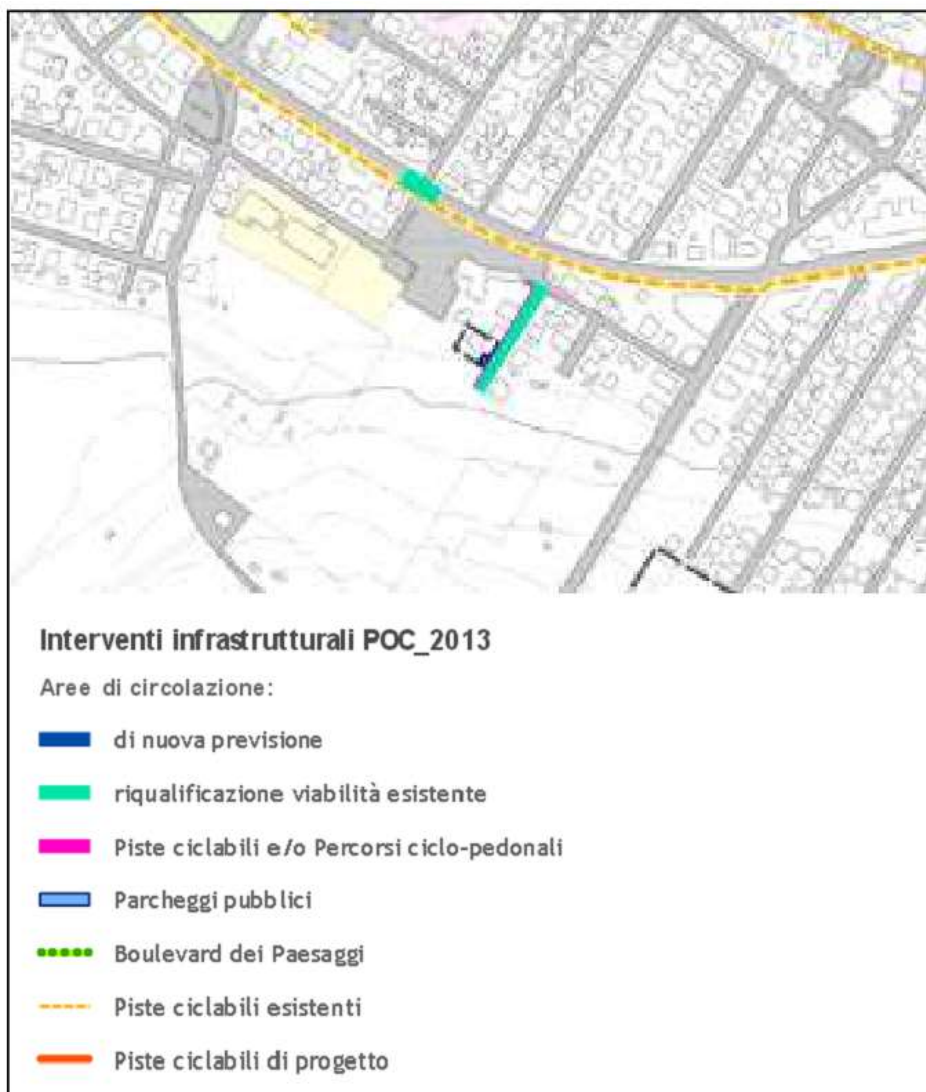
Nella seguente figura è individuata la mappa del trasporto pubblico locale nell'area.



Nelle NTA sono richieste opere di extracomparto come la riqualificazione della via Carbonia nell'intera sua estensione, prevedendo in particolare, la realizzazione del marciapiede pedonale su di un lato della sede stradale, la sostituzione del manto stradale.

Inoltre si prevede la realizzazione di un'"isola salvagente" in prossimità dell'incrocio fra la via Adriatica e viale Asmara idonea alla messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale funzionale alla fruizione delle attrezzature scolastiche esistenti in zona.

Gli interventi infrastrutturali del Comparto n.15 sono evidenziati nella figura seguente.



Per quanto riguarda l'aspetto della progettazione degli edifici sono state valutate idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore, mediante l'adozione di tipologie costruttive e materiali che possano ridurre al massimo le dispersioni, durante il periodo invernale e minimizzare al massimo il riscaldamento esterno durante il periodo estivo. Per limitare le emissioni, saranno usati sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali fotovoltaico e pompe di calore) ed è stato valutato per quanto possibile l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, il solare passivo.

Compatibilità del Piano

In conclusione, facendo riferimento alle valutazioni qualitative di cui sopra, si ritiene che il progetto oggetto di studio non introduca elementi peggiorativi della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale con l'utilizzo delle prescrizioni sopra citate, anzi sotto l'aspetto della riorganizzazione del traffico, soprattutto per l'aspetto pedonale, porterà benefici rispetto la situazione esistente.

7.2 Rumore

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico per approfondire rimandiamo allo studio specifico realizzato di "clima ed impatto acustico" allegato al PUA.

Nel POC variante 1.0 si è cercato di contenere eventuali sovrapposizioni tra aree a destinazione residenziale di progetto e isofoniche relative alla mappatura acustica del territorio al fine di ricondurre comunque il nuovo edificato all'interno dei limiti previsti per la classe III, prevista per i nuovi insediamenti residenziali. Infatti è quasi sempre presente la contiguità o sovrapposizione fra le aree destinate a residenza e l'infrastruttura stradale esistente o di progetto.

La zona oggetto del Comparto n.15 è sita nel territorio del Comune di Riccione, la zona è classificata in larga parte in "Classe III"– **aree di tipo misto.**

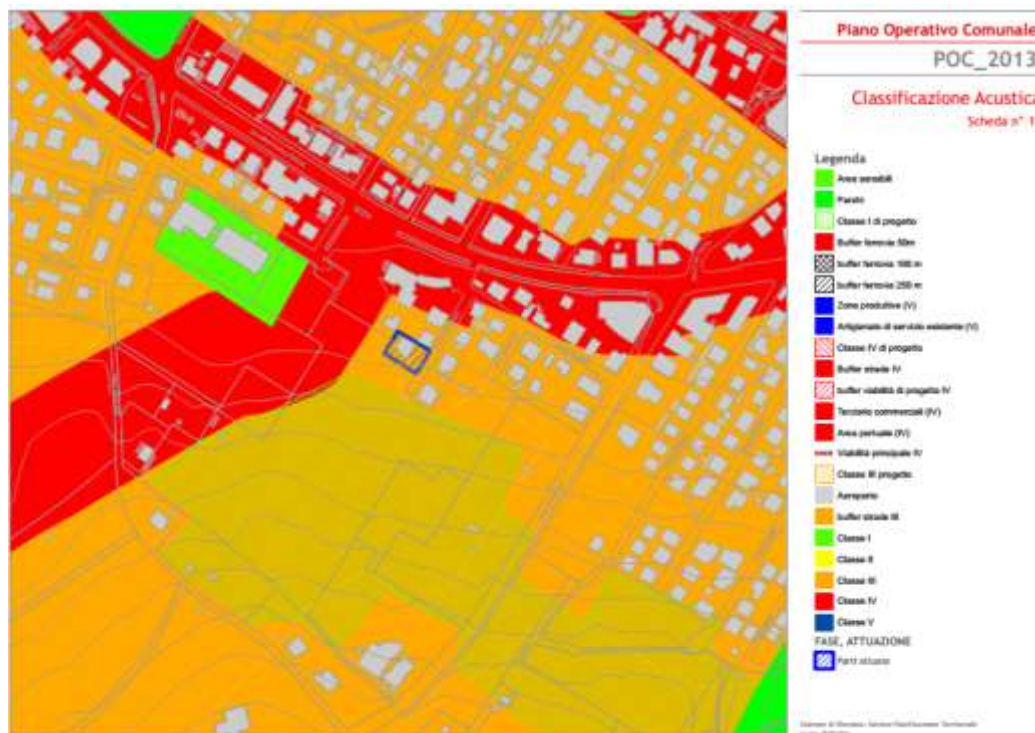


Figura 1: Stralcio del Piano comunale di zonizzazione acustica del territorio con inserita la zona d'intervento

TABELLA C (D.P.C.M. 14/11/97) VALORI LIMITE IMMISSIONE [Leq in dB(A)] (art. 3)					
Classe di destinazione d'uso	Area	Limiti assoluti		Limiti differenziali	
		Diurni	Notturni	Notturni	diurni
I	Particolarmente protetta	50	40	3	5
II	Prevalentemente residenziale	55	45	3	5
III	Di tipo misto	60	50	3	5
IV	Di intensa attività umana	65	55	3	5
V	Prevalentemente industriale	70	60	3	5
VI	Esclusivamente industriale	70	70	-	-

Allegato al D.P.C.M. 14/11/97 Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

Classe	descrizione
CLASSE I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Azioni di mitigazione / compensazione

Nella progettazione del *Comparto n.15* si è posta grande attenzione alla classificazione acustica dello stato di fatto ed in particolare alle fasce di prospicienza stradale, nonché alle fasce di pertinenza stradale collocando adeguatamente le zona residenziale, dai monitoraggi effettuati si rileva che i limiti della classe III sono sempre rispettati nel periodo diurno che notturno.

Inoltre la distribuzione intera degli edifici è prevista collocando le camere verso il lato interno rispetto alle infrastrutture viarie questo per aumentare il benessere interno degli abitanti. tutti gli edifici saranno progettati con partizioni esterne ovvero pareti esterne, infissi, coperture, che rispettano il “*DPCM 5-12-1997-Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*”, per cui saranno dotati di alte performance di isolamento acustico.

Nell'integrazione al clima acustico è stata fatta anche una valutazione sulla presenza della discoteca Pascià, per approfondire si rimanda alla tavola specifica sul "clima acustico" dell'area.

Compatibilità del Piano

Alla luce delle considerazioni sin qui fatte è possibile dunque concludere che le destinazioni urbanistiche presenti nello scenario futuro risultano acusticamente compatibili con la classificazione acustica comunale, pertanto l'area può accogliere, in una condizione di rispetto dei limiti normativi, gli interventi previsti dal PUA oggetto di studio.

7.3 Risorse idriche

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Come desunto dalla relazione geologica, allegata al Pua, dal punto di vista idrogeologico i terreni pliocenici argillosi del pendio sono caratterizzati da una scarsa permeabilità e porosità efficace primaria che aumenta all'aumentare delle intercalazioni sabbiose. Tali caratteristiche unitamente alla presenza di un versante favorisce il deflusso superficiale a scapito della infiltrazione efficace nel sottosuolo. Pertanto non sussistono rischi di esondabilità da parte dei piccoli fossi presenti in zona in quanto caratterizzati da portate modeste.

Essendo il terreno di tipo litologico argilloso si possono manifestare innalzamenti della frangia capillare e/o ristagni nel terreno perimetrali al fabbricato a seguito di abbondanti afflussi meteorici. Pertanto la presenza di umidità nei pressi della superficie topografica consiglia una impermeabilizzazione completa di eventuali piani interrati. Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, relativamente all'acquifero superficiale non sono segnalate situazioni di vulnerabilità, come affermato anche nella relazione della tavola sul rischio idrogeologico.

Reti tecnologiche

Riguardo ai problemi relativi alla rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche non ci sono particolari problemi visto il tipo di intervento.

E' previsto che il carico inquinante complessivo derivante dal nuovo insediamento dovrà essere obbligatoriamente recapitato al sistema depurativo centrale in attuazione dei requisiti previsti art 3.2.5 del vigente RUE "*Regolamentazione delle acque reflue*".

Previsioni progettuali del PUA azioni di mitigazione

Come si desume dalla tavola TAV.4 - progetto di allaccio impianto fognature e acquedotto allegata al PUA, la zona oggetto del piano urbanistico attuativo (PUA) è servita dalla rete di raccolta delle acque nere e delle acque meteoriche esistenti che si trovano sulla Carbonia.

Compatibilità del Piano

In base allo stato di fatto quali-quantitativo delle risorse idriche superficiali e sotterranee nella zona in esame, il progetto di PUA non introduce modificazioni rilevanti sotto l'aspetto dei possibili impatti sulla matrice "risorse idriche". Per quanto riguarda invece le reti tecnologiche, l'attuazione delle prescrizioni del piano in esame non andrà ad aggravare la situazione di criticità idraulica rispetto al sistema fognario principale del Comune.

7.4 Suolo e sottosuolo

Nella "Relazione geologica" allegata al Piano Urbanistico Attuativo sono stati analizzati nel dettaglio una serie di parametri atti a fornire valutazioni sull'idoneità all'uso previsto (geolitologici, geomorfologici, idrogeologici, geotecnici e litostratigrafici).

E' stata valutata la compatibilità dell'area di piano con l'obiettivo della riduzione del rischio sismico e con le esigenze di protezione civile, sulla base di analisi di pericolosità locale nonché di vulnerabilità ed esposizione urbana.

Nella richiesta di integrazioni della relazione geologica del 21/07/2015, a cui è seguito il deposito della TAV.9 a cui si rimanda, veniva richiesto di verificare la necessità di una micro zonazione sismica di III° livello. A seguito di tali verifiche approfondite, ed ai sensi dell'allegato "A", punto 4.2, della DAL 112/2007 della Regione Emilia-Romagna, dalla TAV. 9 si evince che non sussistono le condizioni di cui ai punti:

- aree soggette a liquefazione e densificazione - punto a);
- aree instabili e potenzialmente instabili - punto b);
- aree in cui le coperture hanno spessori fortemente variabili, come ad esempio nelle aree pedemontane e di fondovalle a ridosso dei versanti - punto c).

Dalla medesima TAV. 9A si evince inoltre che non necessita per l'area in oggetto l'esecuzione di studi di microzonazione sismica di III°.

Azioni di mitigazione e compensazione

Da quanto emerso dalla relazione geologica e geomorfologica generale e dalla campagna geognostica condotta, si ritiene non sussistano problemi di edificabilità nell'area, già da tempo urbanizzata ed edificata.

Per lo smaltimento delle acque di pioggia all'interno dell'area edificata andrà creata una idonea rete fognaria in grado di integrarsi con quella urbana già esistente negli insediamenti adiacenti. Verrà realizzata una vasca di laminazione di 21mc (come da allegata relazione tecnica). Un diffuso inerbimento ed una messa a dimora di piante sulle superfici non edificate forniranno una protezione al suolo da eventuali fenomeni di ruscellamento e degradazione superficiale.

Essendo previsto un piano interrato occorrerà quantificare in sede geotecnica le spinte del terreno per il corretto dimensionamento di eventuali opere di sostegno provvisorie e/o dei muri perimetrali di cantina. Tuttavia in un contesto di stabilità del pendio sovrastante le spinte incideranno in maniera marginale considerato che le fondazioni stesse continue e i muri di cantina in c.a. daranno luogo ad una "struttura scatolare".

Per la realizzazione degli sbancamenti necessari alla realizzazione di piano interrato, di modellamenti del terreno temporanei, si dovrà aver cura di non creare situazioni sfavorevoli al versante utilizzando angoli di scarpa provvisoria in funzione della litologia prevalente ma con inclinazioni di 50°- 55° e per dislivelli non superiori di 3.0 mt. Per eventuali dislivelli maggiori occorrerà realizzare banche orizzontali provvisorie di interruzione della continuità del fronte di scavo.

Compatibilità del Piano

Per quanto emerso dall'analisi dello stato di fatto della matrice suolo-sottosuolo, gli interventi introdotti dal PUA non produrranno impatti negativi significativi.

Relativamente all'inquinamento dei suoli, non si segnalano criticità in quanto il *Comparto n.15* prevede la previsione di nuovo residenziale in sostituzione di una zona di depositi, artigianale.

Pertanto, si ritiene che la pianificazione proposta sia da considerarsi compatibile con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio e quindi idonea alla trasformazione proposta.

7.5 Consumi e rifiuti

Il progetto del PUA si inserisce in un sistema di dotazioni territoriali che garantiscono un'adeguata gestione delle fasi concernenti la raccolta differenziata, lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti.

In tutti gli interventi di nuova edificazione c'è un utilizzo di risorse non rinnovabili come materiali ferrosi, plastiche e gomme, materiali litoidi e tutto quanto serve nelle fasi di produzione dei materiali per l'edilizia e per l'arredamento.

Molto importante nella fase realizzativa sarà l'incentivazione all'uso di materiali di recupero, ove sarà tecnicamente possibile.

La previsione di aumento della popolazione, anche se in maniera esigua, comporterà un aumento della produzione dei rifiuti, rispetto alla produzione di RSU, in base ai trend attuali, si può stimare un incremento di 5 ton/anno per il *Comparto n.15*.

Azioni di mitigazione / compensazione

La produzione di rifiuti andrà contenuta con politiche di sensibilizzazione, che tuttavia difficilmente potranno compensare l'aumento, e con la promozione del recupero e riciclaggio. La previsione insediativa concentrata potrà facilitare i servizi di raccolta RSU anche con il modello "*porta a porta*", implementandone pertanto le percentuali di raccolta differenziata, che è sistematicamente più bassa nel forese, a causa di una parcellizzazione delle isole ecologiche e delle relative utenze.

Compatibilità del Piano

L'impatto generato dall'attuazione delle previsioni di Piano sul sistema dei rifiuti risulta non significativo e compatibile con gli impianti di trattamento rifiuti che per il Comune di Riccione è il termovalorizzatore posto a ridosso del confine comunale, e ubicato nel comune di Coriano.

7.6 Elettrodotti, campi magnetici

Inquadramento dell'area:



Si riporta quanto descritto nella tavola n.7 “Documentazione sull’esposizione ai campi magnetici ed elettrici”. L’elettrodotto aereo che percorre in adiacenza il lotto in via Carbonia n. 6, sul quale dovrà erigersi un fabbricato ad uso civile abitazione, è di proprietà di Terna S.p.A, esso è composto da terna di conduttori semplice, conduttori nudi il alluminio e acciaio, disposti a triangolo, con tensione di lavoro 132 KV.

Dalla proiezione a terra del cavo centrale dell'elettrodotto risulta una distanza di 43m dal fabbricato, da cui risulta che il fabbricato medesimo è interessato da un valore di campo $B < 3$ Microtesla.

Risulta quindi, nel rispetto dell'obiettivo di qualità, che si può permanere in tutti gli ambienti della struttura in oggetto, per un tempo prolungato, oltre le quattro ore giornaliere.

Azioni di mitigazione / compensazione

Come si evince dalla Tavola QC_2.4 del POC_2013 di Riccione, Variante 1, l'area interessata dall'intervento risulta completamente estranea alle fasce Dpa riportate nella Tavola. Nelle Fonti riportate nella medesima Tavola viene indicato che le Dpa indicate sono state fornite dai proprietari delle linee ai sensi dell'Allegato al D.M. 29/05/2008, secondo il D.P.C.M. del 08/07/2003.

Compatibilità del Piano

Il piano risulta compatibile rispetto alle esposizioni ai campi magnetici ed elettrici.

7.7 Energia ed effetto serra

Azioni di mitigazione / compensazione

Saranno installati sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali pannelli solari fotovoltaici), secondo quanto stabilito dalla D.G.R n.1715 del 24/10/2016.

7.7.1 Impianto illuminazione

Facendo riferimento alle Normative e premesso che nel Rue del comune di Riccione sono presenti sia l'*Allegato L* "nuovo piano della Luce" che l'*Allegato Lbis* "piano della Luce, schede tecniche", come riportato nella relazione specifica sull'illuminazione, l'area del Pua è classificata come "Zona 2" "protetta intorno alla Zona 1 o intorno ad osservatori a carattere nazionale e/o di importanza divulgativa" in quanto è interessata dall'area di rispetto dell' osservatorio astronomico sito in località s. Maria del Monte nel comune di Saludecio. L'impianto viene classificato di Tipo A: "impianti dove la sicurezza è a carattere

prioritario, per esempio illuminazione pubblica stradale, aree a verde pubblico, aree a rischio, grandi aree.”

L’impianto di illuminazione pubblica di progetto, consisterà nella sostituzione delle armature stradali esistenti, con armature dotate di tecnologia led, come richiesto dal PAIR 2020, art. 28 (misure di efficientamento dell’illuminazione pubblica).

Le armature stradali saranno della CREE LIGHTING, tipo XSPD022SHH-K_24-#2 XSP1D – H.

Per mezzo del sistema di controllo ottico Nano Optic, il corpo illuminante rispetterà la norma tecnica nazionale CEI EN 62471:2010, “sicurezza fotobiologica delle lampade e dei sistemi di lampada”.

L’ illuminazione artificiale con la tecnologia in oggetto, è oggi la soluzione migliore, al fine dell’ottenimento di risparmio energetico ed antinquinamento luminoso, come richiesto dall’ art. 5 della L.R. 19 del 29-09-2003. Con tale tecnologia, si possono ottenere elevati livelli di illuminamento con piccoli assorbimenti di energia elettrica dalla rete.

L’impianto di illuminazione pubblica in oggetto risponderà quindi, alla norma UNI 10819, mediante l’installazione di corpi illuminanti con limitato rapporto di emissione superiore (R_n), e verrà costruito nel rispetto della L.R. n. 19/2003 – D.G.R. n. 1372/2015 al fine della riduzione dell’inquinamento luminoso e del risparmio energetico e soddisfa quanto previsto dall’ art. 28 del PAIR 2020.

Compatibilità del Piano

Le previsioni del PUA non implicano impatti negativi significativi sulla componente energia; in considerazione delle azioni di mitigazione previste, infatti, nella fase di realizzazione degli interventi, si provvederà per quanto possibile a ridurre i consumi energetici attraverso l’impiego di buone tecnologie e sistemi per il risparmio energetico.

8 Valutazione generale delle azioni previste dal piano con le matrici ambientali

Per rispettare l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti, occorrerà attuare gli indirizzi del Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, attuazione dei requisiti previsti dal vigente RUE.

Il nuovo insediamento comporterà un piccolo aumento di emissioni di inquinanti come NOx, PM10, che derivano principalmente da processi di combustione di combustibili fossili sarà necessario attenuare tali emissioni applicando la normativa regionale sui contenimenti dei consumi energetici degli edifici.

Allo stesso modo rispetto all'obiettivo di riduzione dei consumi energetici, occorrerà attuare gli indirizzi del Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, e recepiti all'interno del Regolamento Urbanistico Edilizio, attuazione dei requisiti previsti art 5.4.4 del vigente RUE e le direttive della D.G.R n.1715 del 24/10/2016.

Sotto il profilo della qualità dell'aria, l'intervento del *Comparto 15* non comporterà un peggioramento dello stato di fatto se verranno rispettate le indicazioni date nei capitoli precedenti;

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse idriche, il carico inquinante complessivo derivante da ristrutturazione di insediamenti esistenti dovrà essere obbligatoriamente recapitato al sistema depurativo centrale, derivanti da piazzali e parcheggi dovranno essere opportunamente collettati ed inviati al sistema fognario nero.

Inoltre verranno attuate tutte le strategie di progetto richieste per la riduzione del consumo di acqua potabile e il recupero acque meteoriche.

Per l'inquinamento acustico è stato verificato il rispetto dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione acustica vigente nella situazione “*ante operam*” e “*post operam*” ad intervento finito del *Comparto15*, come si evince dalla “relazione di clima acustico e impatto acustico” allegata al PUA.

Riassumendo per quanto riguarda l'intervento in oggetto che si può definire di “riuso dell'edificazione esistente” riassumendo si dovrà garantire:

- Elevate prestazioni energetiche
- Ricorso a fonti energetiche rinnovabili
- Riduzione dei consumi idrici e riciclo e riuso delle acque meteoriche
- Utilizzo di materiali per quanto possibile “green” (bioecologici).

9 Monitoraggio

L’art. 18 del D.Lgs 152/2006 richiede, per la specifica procedura di VAS, che vengano descritte le misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma. Coerentemente con tale principio, la DCR 173/2001 stabilisce che l’ultima fase procedimentale della Valsat “definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi”.

L’attività di monitoraggio, infatti, ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato ed i trend delle principali componenti ambientali, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, individuando le variazioni nello stato dell’ambiente relative agli aspetti individuati. A ciò si aggiunge la necessità di identificare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l’eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In altre parole, l’attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell’ambiente e del territorio in conseguenza dell’attuazione delle previsioni del PUA, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itineree la valutazione ex-post. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del PUA, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

10 Conclusioni

Il PUA *Comparto n.15* risulta essere coerente con le scelte effettuate nei piani sovraordinati del PSC e POC Variante 1.0, già valutati positivamente dagli Enti competenti, le analisi qualitative e quantitative condotte nello studio evidenziano, alcuni potenziali impatti negativi, per i quali sono state previste o proposte specifiche misure di mitigazione, compensazione o miglioramento volte al contenimento degli effetti indotti. È il caso delle componenti ambientali aria, rumore, risorse idriche, consumi e rifiuti, energia ed effetto serra, mobilità. Nel comparto in oggetto non c'è consumo di suolo in quanto si tratta di intervento di recupero di un'area dismessa.

La valutazione effettuata evidenzia come tutti i potenziali impatti del piano in oggetto risultino mitigati o comunque come gli effetti indotti siano opportunamente migliorati, riducendo in modo determinante la significatività degli impatti medesimi.

*Il Tecnico
Ing. Andrea Urbinati*

INDICE

1	Introduzione.....	1
2	Descrizione degli interventi del <i>Comparto n.15</i>	1
3	Normativa di riferimento, coerenza normativa del PUA	4
4	Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni ai piani sovraordinati	9
5	Valutazione ambientale delle previsioni di piano.....	16
6	Scelte strategiche e valutazione dei singoli impatti del <i>Comparto n.15</i>	18
6.1	Stima dei consumi energetici.....	18
6.2	Stima della produzione di rifiuti.....	18
6.3	Stima degli autoveicoli generati	19
6.4	Stima dei consumi idrici	19
6.5	Stima dei consumi di suolo	20
7	Valutazione della compatibilità ambientale del PUA e azioni di mitigazione/compensazione.....	22
7.1	Aria	23
7.2	Rumore.....	25
7.3	Risorse idriche	28
7.4	Suolo e sottosuolo	29
7.5	Consumi e rifiuti.....	31
7.6	Elettrodotti, campi magnetici.....	32
7.7	Energia ed effetto serra	33
7.7.1	Impianto illuminazione.....	33
8	Valutazione generale delle azioni previste dal piano con le matrici ambientali.....	35
9	Monitoraggio	36
10	Conclusioni.....	37